

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA E NIDO "G. PEDICINI"

PIAZZA PERUGINI N. 2

83100 – AVELLINO

Cod. mecc. AV1A010007

scuolapediciniav@libero.it

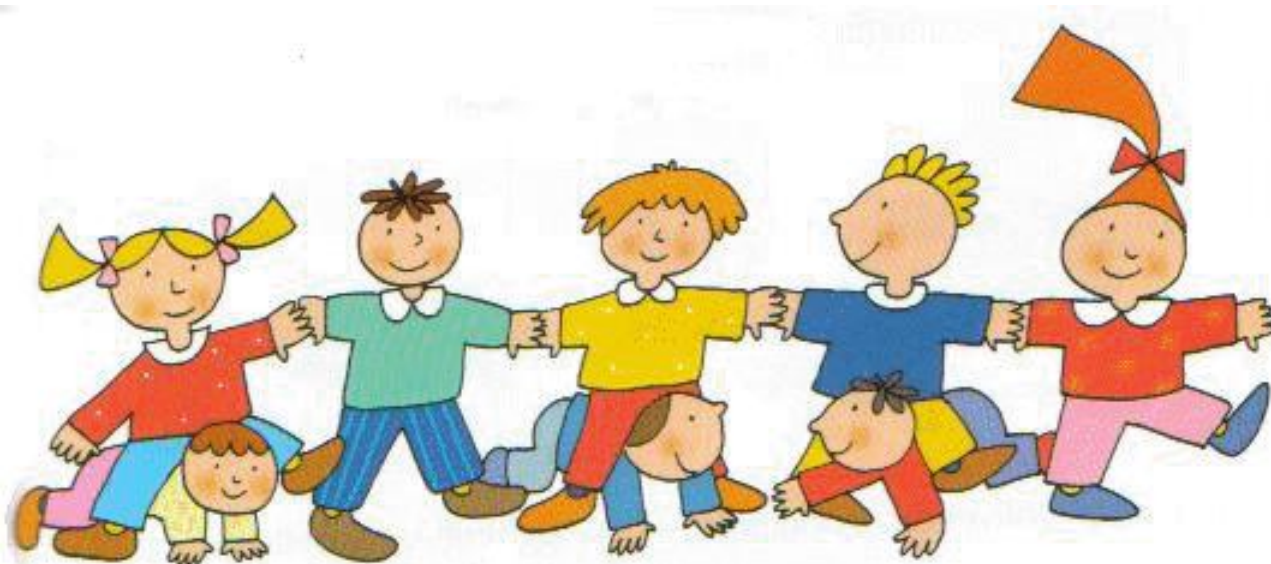
0825/460774

P.T.O.F.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

SCUOLA DELL'INFANZIA

Triennio di riferimento 2025-28



INDICE

CHE COS'E' IL PTOF?	P. 3
LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	P. 4
Cenni storici	P. 4
Analisi ambientali dei bisogni	p. 4
Rapporti scuola famiglia	p. 6
La scuola	p. 7
Figure professionali	P. 8
LE SCELTE STRATEGICHE	P. 9
Priorita' desunte dal RAV	p. 11
Obiettivi formativi prioritari	p. 12
Piano di miglioramento	p. 12
Educazione civica	p. 13
Attuazione nuove competenze e nuovi linguaggi – discipline STEM	p. 14
L'OFFERTA FORMATIVA	P. 15
Programmazione triennale educativa e didattica	p. 16
I laboratori didattici	p. 18
Valutazione degli apprendimenti	p. 19
Piano di inclusione bisogni educativi speciali	p. 20
ORGANIZZAZIONE	
Carta dei servizi della scuola dell'infanzia	P. 22
Il nido	p. 25
Carta dei servizi del nido	p. 27
Continuita'	p. 31
Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro	p. 33

CHE COS'E' il PTOF?

La dimensione triennale del Piano Triennale dell'offerta Formativa (PTOF) sintetizza due piani di lavoro tra loro profondamente interconnessi:

- l'uno illustra l'offerta formativa a breve termine e presenta lo status dell'Istituto, le linee pedagogiche, didattiche ed organizzative, offrendo, così, una fotografia dell'esistente;
- l'altro illustra un disegno futuro ed è una proiezione di natura processuale dell'identità dell'Istituto al termine del triennio facendo riferimento ai processi di miglioramento che si intendono realizzare.

Proprio per questa sua natura il PTOF è inscindibilmente collegato e coerente al Rapporto di Autovalutazione (RAV) e al Piano di Miglioramento (PdM): dalla sinergia di questi due documenti la finalità generale è la definizione di una trama progettuale che declini in termini di fattibilità, coerenza, trasparenza e forte valenza comunicativa il profilo d'identità della scuola.

Il **P.T. O. F.** vuole rappresentare l'identità culturale e progettuale della scuola, esplicitandone l'originalità e la tipicità in stretta relazione con il contesto sociale e culturale e col proprio stile didattico-educativo.

Esso si ispira, nelle sue articolazioni operative al "Progetto educativo" approvato dal Gestore della scuola ed elaborato dal Collegio dei docenti, tenuto conto delle proposte dei genitori.

Il Piano triennale dell'offerta formativa (P.T.O.F.) che viene qui presentato vuole essere il documento con cui la nostra Scuola dichiara apertamente i propri intenti e le proprie scelte.

In un contesto generale caratterizzato da margini di autonomia sempre più diffusi, la scuola dell'infanzia "G. Pedicini", tenuto conto di quali sono le attese, le offerte ed i problemi della realtà in cui è collocata, rende palese il proprio progetto educativo, definisce i propri obiettivi, offre attività aggiuntive.

CHI ELABORA IL PTOF

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- TENUTO CONTO dei bisogni educativi e formativi degli alunni analizzati nei documenti d'Istituto quali il Piano di Miglioramento e il Rapporto di autovalutazione;
- PRESO ATTO delle proposte educative delle famiglie e dei rapporti con enti locali e realtà territoriali

il Dirigente scolastico

- **definisce** indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione
- **garantisce** un'efficace ed efficiente gestione delle risorse
- **svolge** compiti di direzione, gestione, organizzazione e coordinamento;
- **è responsabile** della gestione delle risorse finanziarie e strumentali, dei risultati del servizio e della valorizzazione delle risorse umane;
- **definisce** gli indirizzi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- **individua** fino al 10% di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico;
- **riduce** il numero di studenti per classe;
- **stipula** convenzioni e accordi di rete.

Il Collegio dei docenti:

- **elabora** il Piano sulla base degli indirizzi definiti dal Dirigente;
- **rivede e approva** il Piano annualmente entro il mese di ottobre.

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

CENNI STORICI

Don Michele è una figura carismatica, amatissimo da cristiani e da non cristiani. Da cinquant'anni è stato punto di riferimento per tantissime generazioni. La chiesa di San Ciro, per la città di Avellino, è stata un costante faro di religiosità, cultura, apertura, fede, soprattutto per l'instancabile opera di Don Michele, per la sua capacità di stare a fianco di tutti, per la sua sensibilità umana e spirituale. Dalle aperture degli anni 60, gli anni del Concilio, alla capacità di insegnare la religione in modo innovativo e coinvolgente nelle scuole superiori, alla volontà di costruire, con costanza, umiltà, perseveranza, comunità di persone unite nella fede e nella operosità sociale, non vi è stato momento, in tanti anni, in cui la figura di Don Michele non sia stata centrale e importante. In ogni ora del giorno e della notte, in ogni stagione, la sua porta era aperta, la sua capacità di ascolto commovente, la sua volontà di stare dalla parte degli ultimi, a dividerne le sofferenze, intatta. La sua scelta di povertà, il suo impegno ad essere sempre presente, lì, nella sua umile canonica, lì, sull'altare della sua chiesa, sono e saranno indimenticabili. Nella seconda parte del suo impegno ecclesiale, negli anni '80, l'interesse della parrocchia fu rivolto verso le tematiche della evangelizzazione, verso la costruzione della comunità come luogo attivo di riflessione umana e religiosa, come punto di incontro tra speranza e sofferenza, come avvio di un cammino condiviso verso la salvezza. Anche allora vi furono mugugni, incomprensioni tra chi aveva vissuto l'una o l'altra delle due fasi. Occorse tempo per capire che tutte le diversità trovavano unità nella sua persona, nella sua parola. Nella sua semplice stanzetta i toni si smorzavano, i dubbi svanivano. Don Michele, soprattutto, ascoltava. Certo consolava, aiutava, si faceva carico, senza calcoli, senza paura, con una fiducia autentica nella Provvidenza. Ma insieme suscitava passione, voglia di ricerca, domande, pretendeva coraggio, speranza, partecipazione. Non metteva voti, non alzava barriere dogmatiche, non schiacciava con la fede, non imponeva divieti, non faceva esami. Ti aiutava, semplicemente, in un percorso di autentica libertà. Un parroco sempre in prima linea, dunque, con una vita fondata su principi evangelici, su scelte coraggiose, un pastore che non ha mai temuto gli attacchi, le incomprensioni, convinto che la propria testimonianza di vita fosse l'unica risposta.

Egli volle con tutte le sue forze la realizzazione della scuola dell'infanzia e primaria "Gioacchino Pedicini" che volle aprire a tutti attraverso rette molto basse. Don Michele è vissuto da povero e morto da povero ed ancora oggi il suo ricordo è vivo grazie alla sua opera maggiore: la sua Scuola.

ANALISI AMBIENTALE DEI BISOGNI

L'edificio scolastico situato in Piazza Perugini (zona centrale di Avellino), nel quale già funziona da oltre trenta anni l'omonima scuola dell'infanzia cattolica, accoglie fanciulli di varia estrazione sociale, provenienti sia dalla città che dai paesi limitrofi, appartenenti in parte a ceti sociali culturalmente evoluti e senza eccessivi problemi, in parte a ceti operai in cui entrambi i genitori lavorano.

La maggior parte delle famiglie, abitando nei quartieri adiacenti all'edificio scolastico, si conosce e ciò facilita l'aggregazione degli alunni che, dopo l'orario scolastico, hanno la possibilità di frequentarsi nelle diverse

abitazioni, nelle strutture sportive, all'interno di Associazioni culturali (catechismo, scout, scuola di musica, danza, etc.). Il contesto socio – economico è estremamente vario: si va da un tenore di vita molto alto ad uno medio – basso.

La scuola, pertanto, si trova ad operare in una realtà alquanto complessa, con alunni diversi per cure familiari ed affettive, per rapporti relazionali, per situazione economica e sociale, per divari culturali e linguistici.

Di qui la necessità di prevedere e mettere in atto percorsi individuali di apprendimento che, considerando con particolare accuratezza i livelli di partenza, pongano una progressione di traguardi orientati da verificare in itinere.

In questa ottica vengono garantiti interventi compensativi e un'offerta formativa arricchita, tesi al recupero di svantaggi e disuguaglianze culturali.

La posizione della scuola consente di poter usufruire delle opportunità che la città offre a livello storico – geografico – socio-culturale.

La scuola collabora con le agenzie formative presenti nel territorio: biblioteca, museo, teatro, enti locali, agriturismi. Molti, infatti, i progetti che vengono portati avanti con la scuola dell'Infanzia nel corso degli anni e che amplieranno decisamente l'offerta formativa.

Dimensione sociale del territorio:

- tasso di abbandono: irrilevante
- evasione dal diritto-dovere allo studio: irrilevante
- criminalità minorile: sporadica
- immigrazione: scarsa presenza di extracomunitari
- partecipazione ad attività extrascolastiche: diffusa

Nella definizione del curriculum vengono considerati tutti questi aspetti, affinché l'interazione scuola-territorio ponga le basi di un progressivo ampliamento degli orizzonti culturali e una sempre più efficace azione educativa.

L'individuazione di Enti e associazioni presenti sul territorio comunale conferma la vitalità della realtà locale e garantisce alla Scuola la possibilità di rapportarsi proficuamente ad essa, nella valorizzazione della sua pregnanza educativa e formativa in una prospettiva di policentrismo formativo.

Circa i bisogni formativi degli alunni e le principali richieste formative riportate dalle famiglie sono emersi:

- Il diritto dell'infanzia al tempo libero.
- Il dare peso e attenzione allo sviluppo della molteplicità delle intelligenze, permettendo a inclinazioni e talenti di trovare aree e possibilità di espressione.

Nella scuola dell'infanzia il curriculum non è organizzato per materie, ma per obiettivi formativi per "Campi di Esperienza". Il Campo di Esperienza può essere definito come un settore della realtà che viene esplorato e conosciuto dagli alunni. Come si può capire, i "campi di esperienza" non possono essere affrontati separatamente, perchè non sono nient'altro che forme diverse di conoscenza di sé e del mondo. Infatti, la programmazione della scuola materna è spesso organizzata per "sfondi", argomenti ampi che danno la possibilità ai bambini e alle bambine di esplorare tutti i campi di esperienza.

RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

Il rapporto con la famiglia costituisce la base del processo educativo: genitori e scuola sono complementari nella loro azione e necessitano di un costante scambio di informazioni, nel rispetto, naturalmente dei diversi ruoli e nella consapevolezza delle distinte responsabilità.

I rapporti scuola/famiglia si concretizzano attraverso la partecipazione agli Organi Collegiali: Consiglio di Istituto, di Intersezione e di sezione, e di Assemblee; oltre che con i Colloqui individuali che hanno luogo:

- due volte all'anno negli incontri scuola/famiglia
- settimanalmente in orario comunicato dai singoli docenti.

In caso di necessità particolari o urgenti, docenti e genitori possono concordare incontri anche al fuori di quelli previsti.

Nei Colloqui individuali gli insegnanti si impegnano a:

- raccogliere informazioni sul bambino e sulle sue esperienze scolastiche ed extrascolastiche pregresse
- ricercare con i genitori possibili soluzioni ad eventuali situazioni di difficoltà o disagio
- verificare a breve/medio termine i risultati ottenuti.

Oltre che attraverso gli Incontri collegiali e individuali, la Scuola si fa conoscere anche attraverso:

- Il Piano dell'Offerta Formativa, documento deliberato dal Collegio dei Docenti e adottato dal Consiglio d'Istituto all'inizio di ogni anno scolastico. Per la sua diffusione il P.T.O.F. viene affisso all'Albo della Scuola.

Il Contratto Formativo Scuola – Famiglia è il seguente:

LA SCUOLA

- ispira il processo educativo al messaggio evangelico e ai valori cristiani ed umani di rispetto, onestà, giustizia, solidarietà, pace, etc.
- educa con l'esempio
- valorizza le esperienze e le conoscenze acquisite dal bambino in famiglia o comunque fuori dalla scuola
- valorizza ed incoraggia ogni bambino, nel rispetto dei tempi e dei ritmi individuali
- educa al valore e alle necessità delle "regole", necessarie per garantire i diritti/doveri di tutti
- svolge il suo programma essenzialmente in orario scolastico.

LA FAMIGLIA

- Coadiuvare la scuola nell'ispirare il processo educativo al messaggio evangelico e ai valori cristiani ed umani di rispetto, onestà, giustizia, solidarietà, pace, etc.
- educa con l'esempio
- trasmette un positivo atteggiamento verso la scuola e il valore della cultura
- è partner della scuola nell'educazione alla legalità, alla sicurezza di sé e degli altri, alla corretta alimentazione
- conosce, rispetta e fa rispettare ai propri figli il Regolamento d'Istituto
- firma giornalmente il diario, giustifica le assenze, controlla che nello zainetto ci sia sempre il necessario, evitando il superfluo.

LA SCUOLA

La nostra scuola, ha sempre lavorato con determinazione e umiltà per essere sul territorio punto di riferimento e di qualità; una costante attenzione alle dinamiche organizzative, didattiche e alle mutate esigenze di funzionamento della scuola caratterizzano l'impegno univoco dei docenti, nella ricerca di standard di qualità complessiva sempre più elevati.

È da rimarcare, inoltre, la sua apertura al territorio e alle tradizioni cittadine di rilevanza culturale, religiosa, sportiva, per vivere e far vivere i bambini da protagonisti della loro realtà sociale.

La dimensione della continuità con la scuola dell'infanzia vede la nostra scuola impegnata in quella difficile sinergia d'intenti, di organizzazione e di lavoro in comune.

L'edificio e la sua articolazione

L'edificio si sviluppa su tre piani.

Al primo piano sono ubicate le tre aule della Scuola dell'Infanzia, una sala cinema, la sala docenti e i bagni dei maschietti e delle femminucce, nonché quello per il personale.

Al piano rialzato è invece ubicata le sezioni nido e primavera della scuola dell'infanzia.

I locali sono ampi, luminosi, ben areati e adeguatamente arredati, con idonee attrezzature e validi sussidi didattici. Essi sono in regola con le norme previste dal D.L. 81/09 e successive integrazioni. Al piano interrato è ubicata la cucina, il deposito alimentare e la polivalente usata come palestra. Dal piano interrato si accede al giardino attraverso un'ampia porta antipanico che funge da uscita d'emergenza.

SCUOLA DELL'INFANZIA

N° Sezioni:3

N° Insegnanti: 6

N° collaborati scolastici: 4

N° personale di segreteria: 1

Orario

40 ore settimanali, per tutti gli alunni

Dal lunedì al venerdì: dalle ore 8:00 alle ore 16:00

Le aule sono accoglienti e luminose e consentono di svolgere adeguatamente le attività curriculari.

Gli spazi interni ed esterni all'edificio sono idonei alla piena attuazione dei percorsi laboratoriali scelti all'inizio dell'anno scolastico. Ben attrezzata e capiente è la palestra che viene spesso trasformata in laboratorio teatrale.

L'edificio scolastico è circondato da uno spazio verde adibito a giardino, comodo e sicuro, in quanto si accede ad esso dall'interno della scuola e alla cui manutenzione è addetto il personale extrascolastico.

La scuola dispone di:

- n° 1 televisore;
- n° 1 videoregistratore;
- n° 1 lettore DVD;
- n° 1 lettore CD per ogni classe
- n°2 fotocopiatrice
- n° 1 telefax
- n. 2 computer
- n. 1 tavolo luminoso
- n. 1 videoproiettore
- n. 1 LIM

Materiale strutturato e non.

La mensa scolastica è garantita dal lunedì al venerdì e prevede un primo piatto e un secondo piatto, contorno, frutta e pane, così come stabilito dall'Azienda Sanitaria Locale di Avellino.

FIGURE PROFESSIONALI

La Coordinatrice delle attività didattiche

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della scuola singola, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

L'insegnante

L'insegnante è il professionista che possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche e che sa confrontarsi con il pensiero pedagogico che caratterizza la scuola, sa testimoniare il valore dell'educazione, sa ascoltare, sa far emergere le potenzialità di ognuno e sa condurre verso un progetto di vita buona. Gli insegnanti sono impegnati a vivere e a far conoscere competenze ed atteggiamenti coerenti con la propria specifica vocazione e scelta di servizio (disponibilità al ruolo educativo, competenza professionale), che dovrà essere continuamente migliorata con l'aggiornamento individuale e collegiale; con il coordinamento e confronto con altre scuole e per una scelta di fede che diventa "testimonianza cristiana".

Gli insegnanti, con la loro azione e testimonianza, hanno un ruolo di primo piano per far mantenere alla scuola il suo carattere specifico.

Il docente:

accoglie i bambini e li guida rendendoli protagonisti del percorso di crescita:

- valorizzandoli;
- individuando i punti di forza di ciascuno;
- sollecitando azioni di aiuto e supporto solidale;
- adeguando le richieste alle effettive capacità;

- recuperando l'esperienza extrascolastica;
- mettendo in opera attività per far emergere le potenzialità di ognuno;
- problematizzando la realtà e rendendo il bambino protagonista nella ricerca di soluzioni.
- creando un clima positivo, gratificando l'impegno e/o i risultati;
- provocando le domande negli alunni, non anticipando le risposte;
- utilizzando le difficoltà e gli errori come punto di partenza per la riformulazione del percorso didattico;
- valorizzando il bambino anche quando sbaglia e/o trasgredisce senza confondere la persona con l'errore;
- stabilendo un'alleanza educativa con la famiglia;
- collaborando con le colleghe in modo costruttivo;
- aggiornandosi costantemente.

Il personale ATA

- Il personale ATA della scuola conosce, condivide e concorre ad attuare la proposta educativa della scuola, rispettando stili ed azioni educative condivise.
- Svolge le funzioni per le quali è stato assunto, in collaborazione con il personale docente e si forma aggiornandosi secondo le norme vigenti.

LE SCELTE STRATEGICHE

Il presente documento si ispira alle finalità complessive della legge 107/2015 che possono essere così sintetizzate:

- affermazione del ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza
- garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria
- promozione dello "star bene a scuola"
- potenziamento dell'inclusione scolastica
- innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti
- contrasto di ogni forma di discriminazione e delle disuguaglianze socio-culturali e territoriali
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

L'identità della Scuola Pedicini emerge dall'integrazione della vision, dei valori e della mission, il fine che si deve e che si può raggiungere mettendo in atto strategie affinché la vision possa essere realizzata.

La VISION → Promuovere la scuola come comunità educante, accogliente ed inclusiva, che sappia valorizzare l'unicità di ciascuno dei suoi studenti.

La MISSION → Accogliere, formare ed orientare le nuove generazioni a scelte consapevoli, nella trasversalità delle esperienze e nella valorizzazione dell'innovazione. Partendo dalla vision, che si esplicita

strategicamente nella mission l'Istituto, la stessa è orientata a porre al centro del processo di insegnamento-apprendimento l'alunno come persona, protagonista-attore dei suoi processi cognitivi e metacognitivi. Pertanto, la definizione e la realizzazione di strategie educative e didattiche terranno conto costantemente della singolarità e della complessità di ogni persona, delle sue capacità, aspirazioni e delle sue fragilità.

Al fine di favorire il miglioramento degli esiti, l'Istituto, in coerenza con i traguardi relativi alle priorità del RAV, indirizza l'azione didattica sulle reali capacità ed esigenze di ciascun alunno, nell'ottica del recupero dei punti di debolezza attraverso la personalizzazione dei contenuti e della valorizzazione del merito degli allievi. La progettazione per competenze e la valutazione formativa diventano quindi elementi indispensabili affinché ciascun alunno possa raggiungere il successo formativo.

Il compito fondamentale che la scuola intende perseguire è quello di favorire lo sviluppo di " imparare ad imparare" e delle competenze trasversali, le life skills: problem solving, pensiero creativo, pensiero divergente, gestione delle emozioni, consapevolezza di sé, comunicazione efficace, empatia, relazioni efficaci, gestione dello stress, making decision, rappresentano abilità indispensabili per la formazione generale della personalità del soggetto, nell'ottica dell'orientamento e dell'apprendimento permanente (Long Life Learning). Il potenziamento dell'Offerta Formativa, la formazione e l'aggiornamento dei docenti per la valorizzazione delle competenze professionali, la partecipazione a reti produttive sul territorio, l'implementazione del coinvolgimento delle famiglie e la realizzazione dei nuovi ambienti di apprendimento, flessibili e laboratoriali, costituiscono obiettivi di processo che contribuiscono al raggiungimento dei traguardi indicati, in relazione alle priorità di miglioramento degli esiti scolastici e delle competenze

In riferimento al RAV, gli obiettivi di processo rappresentano la definizione operativa delle attività su cui si intende agire, al fine di perseguire i traguardi nel lungo periodo. Nella stesura del RAV sono state evidenziate, in riferimento alle aree di processo, le priorità strategiche rispondenti alle esigenze, alle peculiarità ed alle criticità emerse in fase di autoanalisi di Istituto. In linea con l'analisi del RAV, l'Istituto favorisce l'innalzamento dei livelli di autostima e di attenzione per il raggiungimento di competenze sociali. Le scelte strategiche effettuate dalla scuola, per il raggiungimento delle priorità desunte dal RAV, nella piena realizzazione dei diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio, diritto al successo formativo) trovano ispirazione e fondamento nell'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico con cui indica alla scuola " la strada ", e segna i tratti distintivi del PTOF a cui le sue scelte strategiche fanno riferimento:

- Pianificazione dell'Offerta formativa orientata alla crescita educativa culturale e professionale, allo sviluppo dell'autonomia e della capacità di giudizio, all'esercizio della responsabilità personale e sociale, al potenziamento delle competenze linguistiche, logico-matematiche, scientifiche, digitali e multi linguistiche.
- Sviluppo e potenziamento delle competenze digitali.
- Ambiente di apprendimento, sviluppo delle soft skills e innovazione metodologico-didattica;
- Orientamento e chiave orientativa degli apprendimenti (Life Long Learning)

A partire dall'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico e nell'ottica della Mission e della Vision, la scuola risulta essere:

- Una scuola altamente formativa in grado di promuovere, attraverso una pluralità di linguaggi, di attività curricolari ed extracurricolari, di esperienze significative, lo sviluppo di tutte le dimensioni della personalità degli studenti;
- Una scuola inclusiva che valorizza le differenze e le specificità, crea legami autentici tra le persone, favorisce l'incontro tra culture diverse e le differenti realtà sociali;

- Una scuola accogliente e aperta, in grado di elaborare iniziative a favore degli alunni in situazione di disagio personale e sociale, per realizzare relazioni di aiuto;
- Una scuola laboratoriale, dove gli studenti possono cimentarsi in attività stimolanti e riferite a contesti reali;
- Una scuola innovativa, dotata di attrezzature funzionali, diversificate e tecnologicamente ;
- Una scuola dinamica e in continua evoluzione, capace di leggere i cambiamenti della società in cui è inserita e di progettare un'offerta formativa di qualità, valorizzando i contributi delle figure interne ed esterne alla scuola;
- Una scuola delle relazioni, dove vengono favoriti i rapporti socio-affettivi tra gli studenti della stessa classe e della stessa scuola, tra gli studenti e gli operatori scolastici;
- Una scuola partecipata, che sa instaurare rapporti di collaborazione con le famiglie, con enti e associazioni operanti sul territorio, per migliorare la vita scolastica ed implementare processi innovativi;
- Una scuola delle opportunità per tutti e per ciascuno, capace di valorizzare ed orientare;
- Una scuola responsabilizzante, dove si potenzia la capacità di operare delle scelte, di progettare, di assumere responsabilità e impegno, di realizzare e di rendicontare rispetto a ciò che offre, di accogliere serenamente ogni critica costruttiva;
- Una scuola coinvolgente, motivante e stimolante, dove ognuno (docenti, personale, studenti, famiglie) trova le condizioni più favorevoli per la valorizzazione dei propri talenti, la realizzazione delle proprie aspirazioni, l'espressione di sé;
- Una scuola incisiva, capace di attivare percorsi intenzionali in grado di recepire, interpretare e anche di modificare i bisogni sociali emergenti, in modo da orientarli al bene comune;
- Una scuola che è vera Comunità Educante.

PRIORITA' DESUNTE DAL RAV

RISULTATI DI SVILUPPO E APPRENDIMENTO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

PRIORITA'

Migliorare ancora di più i livelli di competenza in uscita

TRAGUARDI

Ridurre la percentuale degli alunni che hanno acquisito il livello base a favore di un incremento di quelli intermedio e avanzato.

RISULTATI A DISTANZA

PRIORITA'

Monitorare gli esiti a distanza degli alunni creando un raccordo con le scuole.

TRAGUARDI

Progettare e delineare le azioni di monitoraggio per verificare la validità del percorso formativo.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

(ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- Ridurre la percentuale degli alunni che hanno acquisito il livello base a favore di un incremento di quelli intermedio e avanzato.
- Monitorare gli esiti a distanza creando un raccordo con le scuole
- Valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

PIANO DI MIGLIORAMENTO

FINALITA' EDUCATIVA

Offrire un ambiente accogliente e stimolante che favorisca la crescita armonica della persona e lo sviluppo integrale del bambino.

TRAGUARDI MISURABILI:

- Ridurre del 20% il divario tra i livelli più alti e più bassi nelle competenze chiave
- Potenziare le competenze linguistiche orali (arricchimento lessicale, narrazione, ascolto).
- Migliorare la capacità di autoregolazione emotiva e di cooperazione.
- Rafforzare l'autonomia personale e operativa in vista del passaggio alla primaria.

AZIONI DI MIGLIORAMENTO

a) Innovazione metodologico-didattica

- Introduzione di laboratori tematici (linguaggio, logico-matematico, motorio, creativo, emotivo).
- Utilizzo di approcci attivi: apprendimento cooperativo, circle time, problem solving, gioco simbolico.
- Attività mirate di educazione emotiva e relazionale.
- Percorsi di potenziamento linguistico per bambini non italofoni o con povertà lessicale.
- Uso di materiali strutturati e non strutturati per favorire l'esplorazione e il pensiero logico.

b) Personalizzazione e inclusione

- Progettazione individualizzata per bambini con bisogni educativi speciali.
- Collaborazione con specialisti esterni (logopedista, psicologo, terapista della neuro-psicomotricità).
- Creazione di piccoli gruppi di apprendimento omogenei per livello e obiettivi.
- Monitoraggio continuo dei progressi individuali.

c) Formazione e crescita professionale dei docenti

Corsi di aggiornamento su:

- Didattica inclusiva nella scuola dell'infanzia.
- Osservazione e documentazione educativa.
- Educazione emozionale e gestione dei comportamenti.

- Momenti di autoformazione e confronto nel team docente.

d) Coinvolgimento e corresponsabilità delle famiglie

- Incontri periodici per condividere obiettivi educativi e progressi.
- Laboratori genitori-bambini per rafforzare il legame scuola-famiglia.
- Consigli educativi su come sostenere lo sviluppo a casa (lettura, linguaggio, autonomia).
- Comunicazione trasparente e costante attraverso portfolio, bacheche digitali e colloqui.

e) Continuità educativa con la scuola primaria

- Progetti di raccordo (visite, attività comuni, scambio di elaborati).
- Allineamento dei criteri di osservazione e dei traguardi di sviluppo con gli insegnanti della primaria.
- Scheda di passaggio che evidenzia punti di forza e aree di miglioramento di ciascun bambino.

COMPETENZE DI BASE ATTESE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA IN TERMINI DI IDENTITÀ, AUTONOMIA, COMPETENZA, CITTADINANZA.

Il bambino

- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

EDUCAZIONE CIVICA

Così come prevedono le Linee Guida del 22/06/2020 per la Scuola dell'Infanzia “tutti i campi di esperienza individuati dalle nuove Indicazioni nazionali per il curricolo (decr. 9 dicembre 2025 n. 221) possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali”.

FINALITÀ E OBIETTIVI FORMATIVI

- Educare alla Cittadinanza significa scoprire gli altri e i loro bisogni e la necessità di vivere i rapporti interpersonali in modo aperto e accogliente, anche attraverso regole condivise che si comprendono con il dialogo. Significa anche scoprire il valore dell'ambiente in cui si vive e la necessità di custodirlo e rispettarlo e infine significa introdurre i bambini all'utilizzo sensato e ragionevole di quei dispositivi multimediali con cui sono quotidianamente in contatto. Mediante il gioco, le attività didattiche e la

routine quotidiana i bambini potranno essere accompagnati, con progressione in ragione dell'età ed esperienza, ad acquisire atteggiamenti positivi e nuove conoscenze.

TRAGUARDI DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO CONVIVENZA CIVILE - SVILUPPO SOSTENIBILE - CITTADINANZA DIGITALE

- Parlare, descrivere, raccontare, dialogare con i grandi e i coetanei. Lavorare in gruppo, discutendo per darsi le regole di azione e progettare insieme. Sviluppare il senso di solidarietà e di accoglienza. Formulare piani di azione, individuali e di gruppo. Scegliere con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare. Riconoscere la differenza tra le diverse tipologie di abitato: paese, città, campagna, collocandosi correttamente nel proprio ambiente di vita e conoscendo gli elementi basilari degli altri. Orientarsi nel tempo e nello spazio (casa, scuola, quartiere, città). Riconoscere i principali simboli identitari della Nazione Italiana e dell'Unione Europea (bandiera, inno). Familiarizzare con la lingua inglese a livello verbale (dialogo, canto, narrazione, gioco).Cogliere l'importanza e la bellezza dell'ambiente circostante ed imparare ad averne rispetto e cura. Imparare a raccogliere in maniera differenziata gli scarti e i rifiuti. Imparare ad attraversare la strada sulle strisce pedonali e saper "leggere" le indicazioni del semaforo. Acquisire minime competenze digitali: utilizzare le nuove tecnologie per giochi didattici di tipo linguistico, logico-matematico; sapere che è possibile accedere ad immagini documentarie e che è possibile visionare filmati e video di diverse tipologie in forma virtuale, prenderne coscienza seguendo la proposta delle maestre.

ATTUAZIONE NUOVE COMPETENZE E NUOVI LINGUAGGI – DISCIPLINE STEM

Al fine di dare attuazione alla linea di investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" della Missione 4 "Istruzione e ricerca" del PNRR (decreto 184 del 15-09-2023) a decorrere dall'anno scolastico 2023/24 la scuola prevede e mette in atto azioni dedicate a rafforzare lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche, digitali e di innovazione legate agli specifici campi di esperienza e di apprendimento delle discipline STEM (Scienze, Technology, Engineering e Mathematics). La scuola ha avviato azioni educative ed attività connesse a supportare un primo approccio matematico, scientifico e tecnologico ai sistemi simbolico-culturali relativi al mondo naturale e artificiale, incoraggiando il bambino ad un approccio diverso al mondo che lo circonda. L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Tutto ciò predisponendo un ambiente stimolante e incoraggiante che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori; valorizzando l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni; l'organizzazione di attività di manipolazione che facciano sperimentare le reazioni degli oggetti alle loro azioni; l'esplorazione vissuta attraverso canali sensoriali; la creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i proprio gesti, meccanismi e strumenti tecnologici. Si darà spazio alla molteplicità dei linguaggi grafico-pittorico, plastico, musicale, motorio ma anche matematico scientifico e tecnologico; Routines che vanno progettate in modo da costituirsi come occasioni di arricchimento conoscitivo, di maturazione dell'autonomia, di acquisizione di padronanza di sé e di scambio con gli altri: la conta dei bambini e la stima degli assenti, l'assegnazione di ruoli e compiti specifici, la costruzione di tabelle del tempo atmosferico, la qualificazione del tempo mancante, l'apparecchiatura del tavolo, sono azioni che stimolano i bambini a osservare la realtà, raccogliere dati, raggruppare, ordinare.

Le attività legate al pensiero computazionale con macchine (coding) soprattutto nella scuola dell'infanzia consentono di affrontare le situazioni scomponendole.

L'OFFERTA FORMATIVA

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

La scuola dell'infanzia paritaria "G. Pedicini" si propone di :

- Ispirare il processo educativo al messaggio evangelico e ai valori cristiani ed umani: rispetto, onestà, giustizia, solidarietà, pace, etc.;
- rispondere efficacemente alla domanda formativa proveniente dalle famiglie e dal territorio;
- promuovere l'educazione integrale della persona, considerata nelle sue molteplici dimensioni: religiosa, morale, razionale, affettiva, estetica, corporea, sociale;
- porre il fanciullo, con le sue esperienze e i suoi interessi, al centro dell'impegno scolastico e favorire l'acquisizione e lo sviluppo di conoscenze e di abilità di base fino alle prime trasformazioni logico-critiche;
- dotare ogni attività di essere e di senso, in modo da renderle motivanti e coinvolgenti, con aperte prospettive pluri, inter e transdisciplinari;
- promuovere tutte quelle azioni che possano accrescere il benessere nella vita scolastica, con particolare attenzione alle componenti relazionali e affettivo – emozionali del processo formativo. Sono questi, infatti, i fattori fondamentali dello sviluppo e della motivazione all'apprendere;
- proporsi come ambiente impegnato e sereno, intenzionalmente strutturato per favorire l'accoglienza, l'amicizia, la sincera cordialità e per trasmettere fiducia ed entusiasmo;
- realizzare in comunità il compito specifico di maturazione dell'identità, conquista dell'autonomia e sviluppo delle competenze: elementi indispensabili per rendere concreto l'approccio alla prima alfabetizzazione culturale;
- promuovere un contesto di relazioni positive e di esperienze motivanti e gratificanti, condizione indispensabile per la crescita personale;
- garantire, in un contesto di motivazioni all'apprendere, processi di autostima e autorealizzazione;
- finalizzare gli apprendimenti disciplinari alla formazione della personalità di ogni alunno;
- organizzare l'ambiente, le procedure e la qualità della didattica, fattori essenziali di un ambiente scuola stimolante e creativo;
- valorizzare la "diversità" costruendo piste adeguate di apprendimento e di formazione, capaci di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie capacità e potenzialità;
- differenziare i percorsi didattici per favorire gli apprendimenti in tutti gli alunni;
- promuovere lo scambio di esperienze fra alunni di classi diverse;
- produrre azioni di sostegno per gli alunni in difficoltà e di potenziamento delle eccellenze;
- favorire lo scambio di esperienze e metodologie fra i docenti;
- sostenere la formazione continua dei docenti attraverso iniziative di aggiornamento e formazione in servizio, la programmazione e la progettazione collegiali, la ricerca e la sistematizzazione della pratica didattica;
- proporsi ai bambini, alle famiglie e al territorio come comunità educativa unita che accoglie e valorizza i singoli all'insegna dell'apertura e del dialogo, del confronto e della tolleranza, nelle necessarie dinamiche della vita sociale;
- considerare fondamentale il rapporto di interazione e cooperazione formativa con le famiglie e il territorio;

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA

La programmazione triennale 2025-2028 può essere aggiornata/adequata annualmente per contenuti ed obiettivi d' apprendimento e viene condivisa con i genitori all'inizio dell'anno scolastico durante l'assemblea. Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- attività di sezione
- per fasce di età
- attività in laboratorio

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia in piccolo sia in grande gruppo, per età omogenee/eterogenee.

La programmazione del triennio ruoterà attorno ai concetti di: natura - cultura - intercultura.

OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE

L'OSSERVAZIONE E LA VALUTAZIONE

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- **INIZIALE:** riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- **INTERMEDIA** mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- **FINALE** riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa

IDENTITA' DELLA SCUOLA E CURRICOLO

In base alle Indicazioni Nazionali i docenti adottano il curricolo come strumento che comprende le scelte educative, organizzative, metodologiche e contenutistiche caratterizzanti l'offerta formativa della scuola; per l'alunno il curricolo diventa l'insieme delle esperienze formative che ciascuno incontra lungo l'itinerario scolastico.

Data la fondamentale importanza che la programmazione riveste nella scuola dell'infanzia, è essenziale avere ben chiari i percorsi che portano alla sua stesura:

- Analisi della situazione di partenza verificando il vissuto e le competenze già in possesso dei bambini e accertamento dei loro bisogni.
- Scelta degli obiettivi educativi, in base anche alle Indicazioni ministeriali e alle linee guide I.R.C.
- Scelta ed organizzazione dei contenuti che possano essere motivanti per l'agire del bambino.
- Scelta delle metodologie educative/didattiche in modo tale che siano i più diversificati possibili per coinvolgere ed interessare tutti i bambini.
- Verifica e valutazione degli indicatori e degli obiettivi raggiunti, valorizzazione degli elementi che hanno favorito l'acquisizione di competenze, studio delle situazioni che hanno reso la programmazione meno efficace. Non va dimenticata l'importanza della documentazione al fine di rendere visibili i percorsi didattici, i progressi degli alunni e l'aspetto metodologico.

La nostra scuola è consapevole che i principi della programmazione si devono basare sulla realtà perché solo se calata nella quotidianità acquista significato.

FINALITA' DEL PROCESSO FORMATIVO

La scuola dell'infanzia considera il bambino come persona, soggetto di diritti inalienabili ed intende promuovere lo sviluppo attraverso una cura attenta delle sue esigenze materiali, e più ancora, psicologiche e spirituali, essa concretamente concorre alla formazione integrale della persona perseguendo tangibili traguardi in ordine alla maturazione dell'identità personale del bambino, alla progressiva conquista dell'autonomia, allo sviluppo della competenza e potenzialità nel rispetto delle diversità e a promuovere ad una nuova cittadinanza, quindi il vivere le prime esperienze di cittadinanza.

IL PROFILO DEL BAMBINO

Il bambino proviene da un proprio vissuto familiare e da esso è necessario partire: dopo un periodo di inserimento nella scuola e osservazioni delle docenti, esse attiveranno una serie di interventi mirati a valorizzare le abilità e le autonomie già acquisite dai bambini e svilupperanno un percorso volto ad ampliare le potenzialità di ciascuno. Fondamentale nel cammino sarà la collaborazione scuola-famiglia in un continuo confronto e supporto reciproco.

METODOLOGIA EDUCATIVA

La nostra scuola utilizza una molteplicità di risorse e strumenti per valorizzare e migliorare l'azione educativa quotidiana in base alle esigenze del bambino e nel rispetto delle competenze relative alla loro fascia d'età:

-Valorizzazione del gioco come strumento fondamentale per l'apprendimento e per lo sviluppo delle relazioni sociali.

-L'esplorazione e la ricerca per stimolare curiosità nel bambino e attivandolo ad approfondire situazioni di confronto di idee, ponendosi in situazione problematica nei confronti del mondo che lo circonda, costruendo ipotesi ed elaborando e confrontando strategie di risoluzione dei problemi.

-La vita di relazione viene favorita dalla qualità delle relazioni tra adulti e tra adulti e bambini, grazie all'attenzione continua e competente.

Viene valorizzato inoltre il clima positivo tra bambini stessi che si deve creare all'interno della scuola, grazie anche al gioco e allo scambio di idee.

-Mediazione didattica come strategia che permette al bambino di manifestare i propri interessi e le proprie attitudini grazie a una varietà di laboratori e grazie anche all'utilizzo di materiali e tecniche creative diversificate.

- L'osservazione, la progettazione e la verifica. La progettazione didattica annuale nasce dall'osservazione sistematica del bambino durante l'anno scolastico, per aiutare le insegnanti a capire quali possono essere le necessità o le difficoltà che il bambino deve superare. L'osservazione del comportamento del bambino serve alle insegnanti anche come strumento di autovalutazione, permettendo così il miglioramento della qualità didattica.

I LABORATORI DIDATTICI

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del laboratorio, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro e alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino:

- agisce
- pensa
- pensa facendo
- pensa per fare

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, si svolgono attività di laboratorio per bambini divisi in gruppi d'età, anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni .

I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti all'inizio dell'anno educativo sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche, in continuità con gli anni precedenti per i Bambini del 2° e 3° anno.

PROGETTI SPECIALI E ATTIVITÀ VARIE

Sono attività aggiuntive che la nostra scuola progetta e realizza nella propria autonomia. Esse costituiscono un ulteriore arricchimento della nostra offerta formativa e rispondono ai bisogni formativi posti dalla nostra utenza.

A - PROGETTI SPECIALI:

Progetto accoglienza

E' importante la capacità della scuola di accogliere i bambini in modo personalizzato e di farsi carico delle emozioni loro e dei loro familiari nei delicati momenti dei primi distacchi e dei primi significativi passi verso l'autonomia, dell'ambientazione quotidiana e della costruzione di nuove relazioni con i compagni e con gli adulti. L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare, e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

Progetto: Quattro stagioni, mille frutti

Attraverso attività ludico-educative differenziate in base all'età dei partecipanti (giochi sensoriali, 'Caccia alla Frutta', teatralizzazioni e giochi di ruolo), si introdurranno contenuti che, a seconda del livello scolastico, si approfondiranno sempre più. Si esploreranno i profumi, i colori e i sapori di frutta e verdura, con attività di riconoscimento diretto, si ragionerà sui ritmi della natura, sulla provenienza dei frutti della terra e sull'alimentazione sana, sull'agricoltura biologica e la sua relazione con la salvaguardia dell'ambiente.

Progetto: English school

Il progetto risponde adeguatamente all'esigenza di formare cittadini plurilingue per una società complessa nella quale la lingua inglese occupa un ruolo di indiscussa pertinenza. In un futuro prossimo i cittadini europei, nell'affrontare le sfide di un sistema socioculturale-economico sempre più globalizzato, dovranno saper comunicare in almeno due lingue europee, pertanto, risulta proficuo anticipare l'apprendimento dell'inglese a partire dal primo anno della scuola dell'infanzia.

B - ATTIVITÀ VARIE:

Colori d'autunno

Natale in... festa

Cucina creativa

Il Carnevale

Laboratori creativi

- Laboratorio di riciclo
- Laboratorio ludico
- Laboratorio artistico-visivo
- Laboratorio di lettura animata
- Laboratorio agro-alimentare
- Visite d'istruzione
- Pizzafest
- Laboratori di pan cake
- Progetto scuola aperta
- Progetto scuola sicura

nei vari aspetti che le caratterizzano e pianificando per ognuno le situazioni più idonee.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. È uno strumento fondamentale dell'apprendimento, anzi, è un vero e proprio momento del processo di apprendimento poiché aiuta chi è valutato ad essere consapevole dei propri punti di forza e di debolezza. La valutazione non deve costituire un

premio o una punizione, ma assumere una funzione prevalentemente formativa e favorire così lo sviluppo dell'identità di ogni alunno/a, concorrendo al miglioramento degli apprendimenti ed al successo formativo di ciascuno. La valutazione formativa accompagna, descrive e documenta i processi di crescita del bambino stesso, con l'obiettivo di elaborare e attuare un progetto educativo mirato ad uno sviluppo adeguato di tutte le sue potenzialità. Finalità della valutazione deve essere principalmente quella di orientare la crescita e l'apprendimento in relazione alle caratteristiche e alle potenzialità di ogni singolo bambino. Lo strumento privilegiato di valutazione nella scuola dell'infanzia è l'osservazione quotidiana dei bambini secondo indicatori specifici, in relazione all'età e ai momenti, elaborati dai docenti. Vengono così presentati: il profilo del bambino in entrata; il profilo sintetico contenente la valutazione dei processi di sviluppo e di apprendimento nel corso di ogni anno scolastico; il profilo in uscita dalla scuola dell'infanzia. Gli strumenti citati sono inseriti nel Fascicolo Personale del bambino.

CRITERI VALUTAZIONE APPRENDIMENTI

Gli strumenti per la valutazione degli apprendimenti, utilizzati dalle insegnanti, sono i seguenti: • osservazioni e verifiche pratiche; • documentazioni descrittive; • griglie individuali di osservazione; • scheda di passaggio all'ordine della Scuola Primaria. L'osservazione dei comportamenti, dei ritmi di sviluppo e degli stili di apprendimento può essere sia occasionale sia sistematica. Al termine di ogni argomento trattato si procede a momenti di didattica e verifiche pratiche, che consistono nella realizzazione grafica, motoria, manipolativa e verbale delle esperienze vissute. La documentazione raccoglie un'attenta analisi degli elaborati prodotti dai bambini per riconoscerne le capacità cognitive. Inoltre, vengono effettuate foto e video multimediali che permettono ai docenti di revisionare le attività proposte. Le griglie individuali di osservazione sono compilate per i bambini di tutte le fasce di età: • per i bambini di tre e quattro anni sono conservate dalle insegnanti come documentazione utile da visionare durante gli anni successivi di frequenza; • per i bambini di cinque anni sono utilizzate per monitorare efficacemente l'attività didattica in vista del passaggio alla Scuola Primaria.

CRITERI VALUTAZIONE COMPORTAMENTI

Attraverso l'osservazione sistematica e le griglie individuali si valutano: • l'accettazione dell'altro; • la condivisione di oggetti ed interessi con i compagni; • il rispetto dell'altro (oggetti e idee, turno di parola); • il rispetto delle regole della classe e della scuola; • la capacità di collaborare; • la capacità di aiutare l'altro; • l'autonomia nella quotidianità all'interno dello spazio classe e nell'uso di diversi materiali.

PIANO DI INCLUSIONE BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

I cambiamenti veloci e complessi che vive la nostra società hanno richiesto un cambiamento legislativo ed un adeguamento delle proposte che il mondo della scuola deve offrire ai suoi alunni. La scuola deve così estendere il campo di intervento e di responsabilità a tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali rispetto ai quali è necessario offrire adeguata e personalizzata risposta. La scuola deve quindi saper offrire a tutti gli alunni che manifestano tali bisogni, con difficoltà di apprendimento stabili o transitorie, una valida ed adeguata risposta.

Sarà, quindi, compito di tutti i docenti osservare e cogliere i segnali di disagio dei propri alunni, affinché le famiglie individuino nell'istituzione scolastica ed in chi ne fa parte un alleato competente e attento.

L'obiettivo del nostro Piano di Inclusione è, dunque, quello di superare una lettura dei bisogni fatta soltanto attraverso le certificazioni sanitarie di disabilità. La nostra scuola vuole accogliere e rispondere a tutti i Bisogni Specifici dei suoi alunni anche adeguando alcuni aspetti del sistema formativo.

Bisogni Educativi Speciali

L'area dei BES comprende tre grandi categorie: della disabilità; dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.

- L'area della "disabilità" certificata ai sensi della legge 104/92, con il conseguente diritto alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante per il sostegno.
- L'area dei "disturbi evolutivi specifici" che, oltre ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento, comprende i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ed infine il disturbo dell'attenzione e dell'iperattività.
- La terza area presenta difficoltà derivanti dalla "non conoscenza della cultura e della lingua italiana" per appartenenza a culture diverse.

Piano di intervento

La nostra scuola, ispirandosi alla normativa vigente, decide di perseguire la "politica dell'inclusione" e di "garantire il successo scolastico" a tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione, anche a coloro che, non avendo una certificazione né di disabilità, né di DSA (104/92 e la recente 170/2010) fino ad oggi non potevano avere un piano didattico personalizzato, con obiettivi, strumenti e valutazioni pensati su misura per loro.

Il presente Piano costituisce un concreto impegno programmatico per l'inclusione ed uno strumento di lavoro, pertanto sarà soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche.

Si propone di:

- definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con BES
- individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva ed accogliente
- In particolare si perseguiranno le seguenti finalità:
- garantire il diritto all'istruzione attraverso l'elaborazione - a seconda dei casi - del PDP del PEI e del PEP, strumenti di lavoro che hanno lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee ed i criteri di valutazione degli apprendimenti
- favorire il successo scolastico e monitorare l'efficacia degli interventi
- ridurre i disagi formativi ed emozionali e prevenire blocchi nell'apprendimento
- adottare forme di corretta formazione degli insegnanti

La scuola, dunque, in relazione alle necessità dei singoli alunni, garantirà l'utilizzo di strumenti compensativi, cioè tutti quegli strumenti che consentiranno di evitare l'insuccesso scolastico a causa delle difficoltà dovute al

disturbo e applicherà le necessarie misure dispensative, cioè quegli adattamenti delle prestazioni che permetteranno all'alunno una positiva partecipazione alla vita scolastica.

Infine verranno delineate prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale
- comunicativo e relazionale: prima conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno della nuova scuola con incontri ed attività programmati (incontri con le famiglie, con l'equipe Neuro-psicologica...)
- educativo – didattico: predisposizione del PEI, PDP, PEP

Risorse

Il Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI) svolgerà le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi
- confronto sui casi, consulenze e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione dei casi
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico
- promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, ASL, Cooperative, Enti di formazione)
- condividere la responsabilità educativa con la famiglia
- ripensare le pratiche didattiche per migliorarle

ORGANIZZAZIONE

CARTA DEI SERVIZI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Carta dei Servizi della scuola ha come fonte di ispirazione fondamentale gli artt. 3, 33, e 34 della Costituzione della Repubblica Italiana. E' il documento che definisce e rende noti all'utenza i "principi fondamentali" ai quali la scuola ispira la sua attività didattica, amministrativa e gestionale, i modi con cui nella scuola si concretizza l'offerta formativa, nonché il patto d'intesa con le famiglie-utenti, nel quadro complessivo dei diritti e doveri nella scuola.

Si articola in sei parti riguardanti:

1- Principi fondamentali

2- L'area didattica

3- Il contratto formativo: carta dei diritti e dei doveri

4- I servizi amministrativi

5- Le condizioni ambientali della scuola

6- La procedura di reclamo

UGUAGLIANZA, TUTELA DELLA PRIVACY

In coerenza con tutte le esperienze passate, la scuola conferma l'impegno per l'accoglienza e l'integrazione di tutti gli alunni senza distinzione di razza, lingua, religione. L'istituto scolastico adotta misure volte a favorire il rispetto dei diritti e delle Libertà fondamentali dei cittadini, nonché della loro dignità con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità ed alla protezione dei dati personali (D.Lgs. n.196/2003)

IMPARZIALITA' E REGOLARITA'

Il servizio scolastico viene erogato dalla scuola secondo criteri di obiettività ed equità, avendo cura che l'insegnamento eviti ogni forma di faziosità. Le metodologie utilizzate devono consentire a tutti gli allievi il raggiungimento degli obiettivi formativi e culturali previsti dal progetto didattico-educativo di Istituto. La scuola, attraverso tutte le sue componenti e con l'impegno delle Istituzioni collegate, garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative, nel rispetto dei principi e delle norme sanciti dalla legge e in applicazione delle disposizioni contrattuali in materia.

ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

La Scuola si impegna, con opportuni e adeguati atteggiamenti e azioni di tutti gli operatori del servizio, all'accoglienza dei genitori e degli alunni, all'inserimento e all'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso alle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità. La scuola dell'infanzia ritiene particolarmente importante il momento dell'accoglienza e del primo periodo di inserimento nella scuola, poiché dalla qualità di questi due momenti, che conseguono al primo distacco dalla famiglia, dipenderà la fiducia che il bambino acquisirà nei confronti della scuola e, più in generale, del "mondo". Per favorire un buon inserimento, durante la prima settimana di scuola, la sezione dei piccoli funziona con orario ridotto. Se il numero dei bambini da inserire è abbastanza elevato, gli insegnanti ritengono opportuno, in genere, suddividerli in gruppi che verranno accolti per la prima volta a scuola in giornate diverse e successive. Le insegnanti definiscono le modalità di inserimento in un'assemblea con i genitori, da effettuarsi prima dell'inizio dell'anno scolastico.

DIRITTO DI SCELTA, OBBLIGO SCOLASTICO E FREQUENZA

L'utente ha la facoltà di scegliere fra le istituzioni che erogano il servizio scolastico.

La scuola, in relazione alla prima iscrizione alle scuole (dell'infanzia) del proprio territorio, accoglierà tutti gli alunni richiedenti, prescindendo dal relativo bacino di provenienza, avendo come parametri o come condizioni limitative soltanto la disponibilità dell'organico e degli spazi, fatta salva l'adesione delle famiglie al contratto formativo della Scuola che impegna alla corresponsabilità educativa. In caso di eccedenza delle domande rispetto ai posti disponibili, ed ove non fosse possibile un adeguamento dell'organico, inteso a consentire l'accoglimento di tutti gli alunni, la selezione delle domande, operata su delibera del Consiglio di Istituto, avverrà tenendo presenti, in modo combinato, i criteri della territorialità e le ragioni in concreto poste alla base delle domande degli aspiranti

PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA, TRASPARENZA

Istituzioni, personale, genitori, alunni, sono protagonisti e responsabili dell'attuazione della "Carta", attraverso una gestione partecipata della scuola, nell'ambito degli organi e delle procedure vigenti. I loro comportamenti devono favorire la più ampia realizzazione degli standard generali del servizio.

La scuola organizza le proprie attività, ed in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, secondo criteri di efficienza, efficacia e flessibilità dell'attività didattica e dell'offerta formativa. Per le stesse finalità, la scuola garantisce ed organizza le modalità di aggiornamento del personale in collaborazione con Istituzioni ed Enti culturali.

LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

La programmazione educativo - didattica è predisposta collegialmente dall'équipe dei docenti di classe in modo che risulti aderente ai reali bisogni dei propri alunni. Della sua attuazione viene data informazione ai genitori durante le assemblee di sezione. Resta indiscussa la libertà di insegnamento dei vari docenti che deve essere finalizzata, comunque, esclusivamente alla migliore crescita formativa degli alunni.

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA SCOLASTICA

Prima assemblea dei genitori – nel mese di settembre le insegnanti convocano i genitori di tutti i bambini frequentati la scuola per illustrare l'organizzazione e la programmazione collegiale redatta dalle insegnanti. Nella stessa occasione i genitori eleggono i propri rappresentanti nel Consiglio.

Colloqui individuali – ogni sezione organizza i colloqui individuali con i genitori, per parlare di argomenti che riguardino vari aspetti della crescita personale dei bambini e delle bambine, mettendo a punto collaborazione e condivisione di principi e comportamenti educativi.

Incontri di sezioni – i genitori dei bambini di ogni sezione sono convocati dalle insegnanti almeno tre volte l'anno per una illustrazione della progettualità educativa.

I genitori, inoltre, sono invitati a partecipare alla vita e alle attività della scuola con le modalità proposte dalle insegnanti.

PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: NIDO - SCUOLA INFANZIA

Dall'anno scolastico 2022/23 è presente nella struttura anche un Nido d'Infanzia autorizzato dal Comune di Avellino con n. 14/2022 del 08/09/2022.

La nostra scuola, avendo quindi anche le sezioni nido e primavera, prevede un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per favorire il passaggio dei bambini dal nido alla scuola dell'Infanzia, la nostra scuola prevede momenti di dialogo tra docenti ed educatori dei vari gradi.

IL NIDO

Il nido e la scuola infanzia (servizi integrati 0/6 anni) aiutano i bambini a dare senso alle loro esperienze, a formare la loro identità, a riconoscersi reciprocamente e a raggiungere una sempre maggiore autonomia e gestione di sé, grazie a un approccio educativo che favorisce la conoscenza tra di loro.

La scuola promuove l'identità, l'autonomia, la competenza e la responsabilità; particolare attenzione è rivolta all'educazione alla cittadinanza, all'ambiente e alla corretta alimentazione. Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa: - scoprire l'altro da sé e attribuire importanza agli altri e ai loro

bisogni; - rendersi conto della necessità di stabilire regole condivise; - accostarsi al primo esercizio di dialogo, che è fondato sull'ascolto reciproco; - prestare attenzione al punto di vista dell'altro, alla diversità di genere.

Anche i piccolissimi oggi vivono esperienze diverse: la società si fa più complessa e la scuola, nella promozione della cittadinanza, accoglie una molteplicità di culture e di lingue attraverso giochi ed attività. Progettare attività attraverso metodi e strumenti che sollecitano nei bambini competenze di base irrinunciabili per renderli protagonisti dei loro apprendimenti, ovvero:

motivati ad apprendere;

- attivi nel cercare le informazioni, collegarle, tradurle in competenze spendibili nella vita quotidiana;
- consapevoli di essere parte della comunità;
- autonomi e responsabili dei propri comportamenti

Progettare tempi/ritmi della giornata educativa permettendo ai bambini di elaborare sempre nuove esperienze attraverso uno sguardo pedagogico mirato.

Un buon servizio educativo e formativo utilizza un metodo di programmazione delle attività che concretizza e rende praticabili concetti, idee e pensieri dell'ipotesi pedagogica sottesa. Il lavoro educativo, per essere efficace, viene applicato in modo regolare ma, nello stesso tempo, può essere modificato se la situazione cambia.

Si caratterizza per:

- il modo di trasmettere e interagire;
- le attività scelte;
- le strategie impiegate;
- le modalità di utilizzo di oggetti, materiali e strumenti.

Inserimento al Nido

L'inserimento al nido prevede tappe differenti rispetto all'infanzia:

- I bambini si inseriranno gradualmente a partire dal primo giorno con la presenza del genitore in sezione per proseguire con il distacco dalla figura genitoriale nei giorni a seguire.
- si considera completato l'inserimento in circa 5 giorni.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- incontro preliminare coordinatrice-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia
- incontro gruppo genitori nuovi iscritti, per fornire informazioni sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino;

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico. La scansione delle giornate viene definita dall'educatrice in accordo con la famiglia nel colloquio pre-inserimento.

LO STILE DELL'ACCOGLIERE

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di separazione dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di distanziamento, che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione. La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

CARTA DEI SERVIZI DEL NIDO

Questa carta è uno strumento di riferimento e di garanzia della qualità dei servizi educativi 0-6 anni, ispirato alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994 "Principi sull'erogazione dei Servizi Pubblici". La realizzazione di questa Carta dei servizi consente a tutti i soggetti interessati di conoscere gli aspetti generali e più specifici dei Servizi. Le informazioni contenute riguardano principalmente le modalità di gestione e di erogazione dei servizi, gli strumenti di controllo e di garanzia e le procedure che gli utenti devono seguire per le diverse richieste e segnalazioni. La carta dei Servizi educativi potrà essere aggiornata annualmente ed è distribuita gratuitamente a tutte le famiglie che usufruiscono di tali servizio.

Il calendario scolastico prevede l'apertura ad inizio settembre e la chiusura il 31 agosto. L'orario di funzionamento, in relazione alle esigenze dei frequentatori ed alle richieste dell'utenza, è fissato per tutta la generalità dei frequentanti dalle ore 8,00 alle ore 16,00 dal Lunedì al Venerdì, con funzionamento del servizio mensa.

Come nelle previsioni progettuali, nel periodo estivo e precisamente nel mese di Luglio, è programmata a scelta degli utenti IL CAMPO ESTIVO. A tale attività, previo pagamento del relativo costo del servizio, possono partecipare, in determinati limiti numerici, anche bambini non frequentanti nell'anno scolastico.

I giorni e gli orari di apertura e chiusura possono variare in base alle attività organizzate dalla scuola.

PRINCIPI E FONDAMENTI

La "Carta dei Servizi educativi Asilo Nido 0-3 anni", è adottata in conformità allo schema generale approvato dalla Regione Campania con deliberazione n. 1835 del 20/11/2008. La carta dei servizi è uno strumento di valutazione partecipata della qualità e degli standards dei servizi sia per il soggetto erogatore che per il beneficiario della prestazione o utente del servizio stesso.

Definizione

L'Asilo Nido è un servizio educativo di interesse pubblico che accoglie i bambini da 0 mesi fino all'età di tre anni e che, nel quadro di una politica educativa della prima infanzia, concorre con la famiglia alla loro formazione.

Finalità

L'Asilo Nido ha lo scopo di offrire ai bambini un luogo di socializzazione e di stimolo delle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali, nella prospettiva del loro benessere e del loro armonico sviluppo. Nell'ambito della massima integrazione con gli altri servizi educativi, sociali e sanitari rivolti all'infanzia e presenti sul territorio, sia essi pubblici che privati, l'Asilo Nido favorisce la continuità educativa in rapporto alla famiglia, all'ambiente sociale ed agli altri servizi esistenti, mettendo in atto azioni positive per offrire ai suoi utenti pari opportunità garantendo le differenze, svolgendo altresì un'azione di prevenzione contro ogni forma di svantaggio ed un'opera di promozione culturale e di informazione sulle problematiche relative alla prima infanzia.

Uguaglianza e diritto di accesso al servizio

Nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socioeconomiche. In tale ambito l'Asilo Nido tutela e garantisce il diritto all'inserimento dei bambini portatori di svantaggio psico-fisico e sociale. L'accesso è libero, previo pagamento della retta mensile fissata all'inizio di ogni anno scolastico dall'Ente concedente. L'accesso ordinario è previsto in ogni momento dietro presentazione del modello di iscrizione, che può essere richiesto in segreteria. Siamo soliti ricevere per appuntamento nei nostri uffici i nuovi clienti, ai quali diamo ogni tipo di delucidazione dei servizi offerti. L'accesso differito vede nella dirigente scolastica la figura di riferimento per espletare le procedure della lista d'attesa, che conseguenzialmente alla routine seguita per l'accesso ordinario, gestirà i tempi di attesa per l'accesso differito, che generalmente parte da un minimo di 30 gg. Nel caso in cui dovesse liberarsi un posto all'interno delle aule verranno comunque contattati i clienti in lista d'attesa, seguendo le ovvie precedenze temporali delle richieste di iscrizione.

Regolarità del servizio

Attraverso tutte le sue componenti l'Asilo Nido garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative assicurando, anche in situazione di conflitto sindacale, il rispetto dei principi e delle norme sancite dalla legge e dalle disposizioni contrattuali in materia. Accoglienza ed organizzazione L'Asilo Nido è organizzato in spazi differenziati per rispondere ai bisogni delle diverse età, ai ritmi di vita dei singoli bambini, alla percezione infantile dello spazio, alla necessità di dare riferimenti fisici stabili, all'esigenza di diversificazione in funzione delle attività individuali e di piccolo gruppo, ed in questo quadro sono fondamentali gli spazi per il gioco, il riposo ed il verde attrezzato. Attenzione privilegiata è dedicata all'inserimento del bambino prevedendo anche, all'inizio dell'anno scolastico, opportuni adeguamenti dell'organizzazione del servizio. Particolare impegno è prestato per la soluzione delle problematiche dei bambini portatori di svantaggio psico-fisico. Nello svolgimento della propria attività l'educatore ha pieno rispetto dei diritti e degli interessi del bambino. Le attività giornaliere si articolano e differenziano prevalentemente nelle fasi di: accoglimento, attività ludico-educative individuali ed a piccoli gruppi, pranzo, routine. Sono previste inoltre attività esterne con la compresenza di educatori e genitori. L'alimentazione dei bambini è differenziata per fasce di età, di giorno in giorno, equilibrata secondo le indicazioni di esperti dietologi e nutrizionisti, della prima infanzia, sottoposti inoltre al vaglio di un pediatra e preparata giornalmente.

Partecipazione, trasparenza e qualità del Servizio

Riveste un ruolo fondamentale il rapporto famiglia-educatori, al fine della continuità pedagogico-educativa, ed in tale ambito sono sollecitati periodici incontri. Personale ed i genitori saranno protagonisti e responsabili dell'attuazione della presente "Carta dei Servizi", attraverso una "gestione partecipata" dell'Asilo Nido. Il rapporto famiglia-educatori si realizza nel "comitato" composto da rappresentanti dei genitori, dal personale dipendente nonché dall'azienda. Il comitato svolge un'attività consultiva di indirizzo e controllo nell'ambito della organizzazione e della gestione del singolo servizio. L'attività e l'organizzazione del servizio si informano a criteri di qualità ed efficacia nell'ambito della funzione educativa.

Attività didattica, servizi amministrativi e condizioni ambientali

Con l'apporto delle competenze professionali del personale e con la collaborazione ed il concorso delle famiglie, la struttura è responsabile della qualità del Servizio e delle attività educative e si impegna a garantire l'adeguatezza delle strutture, degli strumenti ludici e dei contenuti educativi, in rapporto alle esigenze formative di ogni bambino. Ci si impegna inoltre a favorire eventuali attività complementari, secondo regole da stabilire, che realizzano la funzione educativa del servizio di Asilo Nido, consentendo l'uso controllato dell'edificio e delle attrezzature oltre l'orario ordinario di apertura della struttura.

Il Progetto educativo

L'attività del servizio Asili Nido si svolge all'interno del "Progetto educativo della prima infanzia" contenente gli elementi della programmazione educativa generale delle attività interne ed esterne, anche collegate o integrative del servizio. Il progetto educativo generale definisce le coordinate di indirizzo ed ha carattere di flessibilità per garantire una sempre maggiore rispondenza alle esigenze dei bambini e delle famiglie. All'inizio di ogni anno di attività la struttura pubblica il Progetto educativo ai nuovi utenti.

La programmazione educativa

La programmazione educativa, definendo i tempi, le modalità, gli strumenti, la documentazione e la verifica dell'attività, realizza le finalità del Progetto educativo. La programmazione educativa è compito professionale del gruppo di lavoro di ciascun servizio nella specificità delle competenze professionali. All'inizio di ogni anno di attività il personale dei singoli servizi presenta alle famiglie - utenti le linee generali della programmazione educativa.

L'aggiornamento del personale

Per le specifiche finalità del Servizio la struttura garantisce ed organizza l'aggiornamento del personale, in collaborazione con istituzioni ed enti culturali. Inoltre garantisce omogeneità di indirizzo educativo tramite il Coordinamento Pedagogico.

Servizi amministrativi

Il Servizio individua, fissandone e pubblicandone gli standard e garantendone l'osservanza ed il rispetto, i seguenti fattori di qualità dei servizi amministrativi: 1) celerità delle procedure; 2) trasparenza; 3) informatizzazione. Nella struttura sono assicurati spazi ben visibili adibiti all'informazione contenenti in particolare: • copie della Carta dei Servizi (a disposizione dell'utenza); • copie del Piano della programmazione educativa (a disposizione dell'utenza); • denominazione della struttura e recapiti anche telefonici; • orario di apertura e funzionamento; • organico del personale con relative funzioni; • orario di lavoro del personale; •

nominativo del responsabile di direzione; • orario di ricevimento dei genitori; • orario di accesso ai servizi amministrativi.

Condizioni ambientali e fattori di qualità

L'ambiente dell'Asilo Nido deve essere pulito, accogliente, sicuro ed accessibile ai piccoli utenti. Le condizioni di igiene e sicurezza dei locali, dei servizi e delle attrezzature garantiscono una permanenza confortevole e sicura per i bambini e per il personale. Il personale tutto si adopera per garantire la costante igiene dei servizi. La struttura si impegna a garantire ai bambini la sicurezza, sia interna che negli spazi esterni a verde, dando piena attuazione alle norme previste in materia di strutture e di caratteristiche qualitative degli Asili Nido. La struttura individua i seguenti fattori di qualità riferibili alle condizioni ambientali ed all'organizzazione e ne dà informazione ai genitori: • Numero dei bambini iscritti, capienza e numero medio dei bambini frequentanti l'Asilo Nido, differenziando le Sezioni; • Rapporto numerico medio educatori/bambini; • Numero, dimensione ed attrezzature dei locali con indicazione della loro effettiva destinazione; • Numero, dimensione ed attrezzature dei servizi igienici con indicazione dell'esistenza di specifiche installazioni per i bambini portatori di svantaggio psico-fisico; • Esistenza di barriere architettoniche; • Esistenza e descrizione di spazi esterni attrezzati; • Piano di evacuazione dell'edificio in caso di calamità o situazione di pericolo per i bambini ed il personale; • Dieta applicata e consistenza delle somministrazioni giornaliere, differenziando per fasce di età dei bambini; • Quadro generale delle rette e delle tariffe.

La valutazione da parte degli utenti sulla qualità del servizio

La struttura, consapevole che migliorare la qualità del servizio significa renderlo conforme alle aspettative degli utenti, effettua sondaggi per conoscere come gli stessi giudicano il servizio. A tale scopo viene effettuata una rilevazione annuale mediante questionari opportunamente tarati, rivolti ai genitori ed al personale. I questionari, che vertono sugli aspetti organizzativi, educativi ed amministrativi del servizio, prevedono una graduazione delle valutazioni e la possibilità di formulare proposte. La valutazione degli utenti, così come i reclami sia da parte dei beneficiari che degli utenti o da parte del personale, è effettuata in conformità ai modelli - schema predisposti ed allegati, costituenti parte integrante della presente.

Le indicazioni contenute nella presente Carta si applicano fino a quando non intervengano, in materia, disposizioni modificative o contrastanti. La presente Carta dei Servizi, immediatamente adottata, è soggetta a revisione annua, salvo modifiche in corso di anno per fatti non prevedibili.

Suggerimenti e Reclami

I suggerimenti e i reclami possono essere espressi in forma orale, scritta, telefonica, a mezzo posta elettronica e devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente all'ufficio della scuola. L'Amministrazione, dopo aver espletato ogni possibile indagine in merito, risponde, sempre in forma scritta, con celerità e comunque non oltre 30 giorni dal ricevimento della segnalazione/reclamo scritto, attivandosi per rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo. Qualora il reclamo non sia di competenza dell'Amministrazione al reclamante sono fornite indicazioni circa il corretto destinatario. Il reclamo non sostituisce i ricorsi. Esso ha natura e funzioni diversi dai ricorsi amministrativi e giurisdizionali previsti dalle leggi vigenti. La presentazione del reclamo non influisce sui termini di scadenza dei ricorsi.

CONTINUITA'

ALLEANZA SCUOLA-FAMIGLIA

Nella scuola dell'infanzia e nido più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- assumersi le proprie responsabilità.

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nel nido e nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione alla famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

L'OPEN DAY

Previsto una volta all'anno, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane

Si consegna ai genitori la modulistica che potranno riportare compilata all'atto di iscrizione oppure procedere il giorno stesso. I genitori in questa occasione possono avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con il personale docente per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati.

L'ISCRIZIONE DI BAMBINI ANTICIPATARI

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di bambini che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

REGOLE DEL SERVIZIO DELLA SCUOLA D'INFANZIA E NIDO

La scuola dell'infanzia è aperta da settembre a giugno.

Chiude per il periodo delle vacanze estive, natalizie e pasquali come da calendario scolastico affisso in bacheca.

ORARIO GIORNALIERO

- | | |
|------------|------------------------|
| • INGRESSO | dalle 8:00 alle 9:15 |
| • USCITA | dalle 15:30 alle 16:00 |

IL CALENDARIO SCOLASTICO

La nostra Scuola dell'Infanzia e Nido prevede:

- Inizio attività didattiche nella prima settimana di settembre
- Termine attività didattiche: 30 giugno

Feste Nazionali:

- tutti i sabati e le domeniche;
- 1 novembre – festa di tutti i Santi;
- 8 dicembre – Immacolata Concezione;
- 25 dicembre – S. Natale;
- 26 dicembre – S. Stefano;
- 1 gennaio – Capodanno;
- 6 gennaio – Epifania;
- S. Pasqua;
- lunedì dell'Angelo;
- 25 aprile – anniversario della Liberazione;
- 1 maggio – festa del Lavoro;
- 2 giugno – festa nazionale della Repubblica;
- Festa del Santo Patrono;
- Carnevale

Organizzazione della Scuola

- Il plesso si organizza a gruppi sezione tenendo conto dell'età dei bambini e delle scelte pedagogiche delle insegnanti.
- Le sezioni possono essere omogenee, oppure eterogenee per età.
- Ogni sezione dell'Infanzia è di norma composta da un massimo di 15/17 bambini e 1/2 insegnanti di riferimento.
- Le sezioni nido sono organizzate in base a quanto riportato sull'autorizzazione comunale.
- L'orario lavorativo delle insegnanti è costituito da turni di massimo 6 ore che coprono un orario dalle 8:00 alle 16:00.
- I bambini iscritti alla scuola familiarizzano con l'ambiente attraverso spazi e tempi condivisi.

RECAPITI

Sede della scuola: Piazzetta G. Perugini n. 2 – 83100 Avellino

Sede legale: Piazzetta G. Perugini n. 2 – 83100 Avellino

Telefono: 0825/460774

Mail: scuolapediciniv@libero.it

Pec: loperadidonmichele@pec.it

Cod. Mec. AV1A010007

ORGANI COLLEGIALI di PARTECIPAZIONE

RAPPRESENTANTE DI SEZIONE:

È votato dai genitori della sezione entro la fine di Ottobre. Ha il compito di aiutare il dialogo fra i genitori e la scuola e di sostenere la coordinatrice perché il progetto educativo della scuola venga riconosciuto e attuato nella quotidianità.

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE:

È formato dalle rappresentanti delle sezioni eletti durante le assemblee dei genitori, dalla coordinatrice e da due insegnanti.

Il consiglio d'intersezione è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.

È convocato e presieduto dalla Coordinatrice della scuola la quale – nella prima riunione – designa una segretaria che rediga sintetici verbali sull'apposito registro, da conservare agli atti della scuola a cura della Coordinatrice.

Si riunisce nella scuola almeno 3,4 volte all'anno e ogni altra volta che ve ne sia esigenza.

ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI:

Ne fanno parte i genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola; la riunione, è convocata dalla Coordinatrice della scuola.

Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico. L'Assemblea ha le attribuzioni di:

- prendere conoscenza della progettazione educativa e didattica annuale;
- esprimere il proprio parere sul P.T.O.F. e sulle varie iniziative scolastiche;
- formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa;
- prendere conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti;
- nominare i rappresentanti dei genitori che annualmente fanno parte del Consiglio di Intersezione.

COLLEGIO DOCENTI

E' formato da tutte le docenti della scuola, dalle educatrici di sostegno, e dagli specialisti; viene convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce due volte al mese in orario extrascolastico, per l'elaborazione della progettazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del PTOF, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. È redatto un verbale per ogni incontro.

TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 – integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008 – viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

La nostra scuola si avvale di un RSPP esterno.

Anche i dirigenti e i preposti devono ricevere un'adeguata e specifica formazione ed un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti.

La formazione è compiuta presso la nostra scuola.

Viene inoltre dato un peso ancor più rilevante al Preposto (persona che sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute) per il quale è stata effettuata una formazione, specifica e periodicamente aggiornata, in materia di:

- principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- valutazione dei rischi;
- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

Dopo quanto premesso, in attuazione del D.Lgs. 81/08 integrato col D.Lgs. 106/09, la scuola ha provveduto alla frequenza di una serie di corsi previsti dalla legge a titolo esemplificativo: Antincendio, Pronto Soccorso, ex libretto sanitario ecc.

E' presente a scuola il Documento di Valutazione Rischi.

Con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 – integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008 – viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

IL CASELLARIO GIUDIZIALE

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 68 del 22 marzo 2014, è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, in vigore dal 6 aprile 2014, con il quale è stata recepita in Italia la Direttiva 2011/93/UE, che riporta disposizioni in merito alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento dei minori.

L'aspetto rilevante per i datori di lavoro riguarda l'obbligo di richiedere il certificato penale del casellario giudiziale a tutti i soggetti che svolgono attività professionali che prevedono un contatto con i minori, al fine di verificare l'esistenza o meno, in capo al lavoratore, di condanne per i reati contro i minori previsti dal codice penale (art. 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinques e 609-undecies).